Anno IX · Venerdì 17 Aprile 1874 · N. 91

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 aprile

Ieri, riferendoci ad un carteggio di Berlino, abbiamo accennato alla possibilità che Bismarck rinunci a riprendere quella parte importantissima che tenne per 10 anni negli avvenimenti del suo paese. Ora, desumendolo dallo stesso carteggio, ecco quale sarebbe il principale motivo che potrebbe determinare questa sua decisione. Il luogo ove Bismarck trova non di rado una resistenza spesso invincibile si è nel Bundesrath, corpo informe, che non si può chiamare nè Ministero, nè Consiglio di Stato, nè Congresso di Stati confederati, ma che partecipa della natura di tutte e tre quelle specie di Assemblee. Il Bundesrath è composto di membri nominati dai vari governi tedeschi in numero proporzionato alla popolazione dei loro Stati. Esso viene presieduto dal Cancelliere, nominato dall'imperatore, e costituisce da solo tutto il ministero dell'Impero tedesco. Tutte le leggi che si hanno a presentare al Reichstag devono venir previamente sottoposte al Bundesrath. Ora avviene che in un gran numero di questioni i delegati dei governi minori hanno a cuore, anzichè il bene della Germania, la gelosa conservazione di quell'ombra di sovranità che tuttora possiedono i piccoli regnanti tedeschi. Così trova grandi ostacoli l'opera di unificazione nazionale, scopo di tutti gli sforzi di Bismarck. E questi vede spesso arrestata l'opera sua dal rappresentante di uno di quei Stati liliputtiani che pur troppo esistono tuttora in Germania. Il principe è quindi costretto a continue lotte a cui la sua salute gli imporrà probabilmente l'obbligo di sottrarsi, se non per sempre, almeno per molto tempo.

A questi giorni si è aperta in Francia la sessione dei Consigli generali. Finora non conosciamo che un solo incidente che li riguarda, quello della lettera del principe Napoleone ai consiglieri generali Corsi, onde non si astenessero dal partecipare alle sedute. Malgrado questa lettera, i consiglieri bonapartisti, memori del contegno serbato dal Principe in occasione delle feste di Chislehurst, contegno ostile alla vedova e al figlio di Napoleone III, si astennero dall'intervenire alla seduta consigliare, sicchè la stessa dovette essere aggiornata per mancanza del numero legale. Del resto in Francia i Consigli generali preoccupano più pel futuro che pel presente. Quest'anno dovrebbero essere rinnovati per terzo; il Governo convocherà egli gli elettori subito dopo la sessione per vedere se le elezioni di circoscrizione dei 1164 consiglieri gli sono favorevoli, o, usando della libertà che gli lascia la legge, aspetterà fino all'ottobre? È probabile che si attenga a quest'ultima idea, poichè la discussione delle leggi costituzionali è tale impiccio da non occorrere di complicarlo con un altro d'eguale o maggiore importanza.

I finanzieri inglesi si trovano adesso in preda ad una invidiabilissima preoccupazione. Per quanto si abbassi il livello delle imposte si trova sempre che quello dell'entrata è più alto di quello dell'uscita. L'anno amministrativo che si chiuse col marzo 1873 aveva lasciato un avanzo di circa tre milioni di sterline (75 milioni di franchi), ed il signor Lowe allora ministro delle finanze propose e fece votare una diminuzione dell'*Income Tax* e di altre imposte, calcolando che mediante questa riduzione entrate ed uscite avessero a parificarsi. Le prime erano in quell'anno ascese a 76 milioni e mezzo (circa 1910 milioni di franchi) ed il ministro calcolava che in causa delle diminuite imposte, nell'anno 1873-1874 si avessero ad incassare poco più di 73 milioni e mezzo (circa 1835 milioni di franchi). Ma invece le entrate dell'esercizio che finì il mese scorso uguagliarono quasi perfettamente quelle dell'esercizio precedente, e quindi si ha nuovamente un avanzo di tre milioni di sterline. Ora si tratta di sapere come si farà a liberarsi da questa pletora di denaro. Non è già il modo di impiegare l'avanzo dell'anno già scorso che si tratta di escogitare. Quanto a questo hanno provveduto l'indennità dell'*Alabama* pagata agli Stati-Uniti e le spese della guerra della Costa d'Oro. Quello che occupa la mente degli uomini di Stato e di finanza inglesi si è di trovar il mezzo conveniente di sbarazzarsi del dipiù che lascerà l'esercizio testè incominciato e che porrà, nella Pasqua del 1875, il ministro delle finanze di fronte a 3 milioni di lire sterline che gli saranno del tutto superflue!

Un dispaccio oggi ci annunzia che le operazioni contro i carlisti sono state vigorosamente riprese. Giova sperare che qualche fatto d'armi importante ponga il governo di Madrid in grado d'imporre le sue condizioni al pretendente. Bisogna che il Governo guadagni una grande battaglia per poter poi, se lo si voglia, [illegible] civile. Come fa osservare il *Times*, il famoso *convenio* di Vergara che pose fine alla prima guerra civile non fu stipulato (nel 1839) se non dopo che Espartero ebbe riportata una decisiva vittoria sul generale carlista Masota. Anche il recente *convenio* di Amorevietta fu preceduto da un fatto vittorioso per le armi madrilene comandate da Moriones.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Venezia:*

Mi vogliono far credere una notizia che io metto, e che voi, al pari di me, metterete in quarantena. La notizia è che sieno giunti a Roma degl'incaricati di Don Carlos, con mandato di provarsi ad ottenere che il Governo del Re riconoscesse i carlisti come belligeranti. In compenso di questo riconoscimento, Don Carlos si impegnerebbe, come primo atto diplomatico del suo Govrno (?) a riconoscere l'Italia siccome definitivamente e legittimamente costituita in unità sotto lo scettro di Casa Savoia. Se ne vedono tante delle stranezze ai giorni che corrono, che in verità, neanche questa può *a priori* giudicarsi cosa impossibile; la proposta dico, di Don Carlos. Quanto poi alla esistenza del fatto e a credere che il ministro nostro degli affari esteri volesse occuparsene come di cosa seria, non mi sento proprio il coraggio di crederci. Per ottenere quel che Don Carlos ci offrirebbe, non può mancarci mai tempo, e quanto a concedergli quello che egli domanderebbe a noi, è assolutamente troppo presto, molto troppo presto!

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Nord* che ai due Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici si sta attivamente occupandosi per riprendere i grandi lavori nella città di Parigi. Si vorrebbe che tutti i progetti dei quali fece cenno il maresciallo Mac-Mahon nel suo discorso al tribunale di commercio, avessero un principio di esecuzione prima della ripresa dei lavori parlamentari; a tale scopo l'amministrazione sta ora intavolando trattative con varii grandi accollatarii di pubblici lavori.

— Quanto prima verranno eseguite, in uno dei porti della Francia, importanti esperienze sulle nuove torpedini dormienti. La vecchia nave l'*Acteon* è stata designata per ricevere l'urto di una di queste macchine ed a subirne effetti, che, a quanto sembra, sono formidabili.

— Il Governo francese è in grandi faccende per riparare alla fuga di Rochefort, Grousset e compagni; il *Courrier de Paris* afferma che il [illegible] nare i fuggitivi, finchè l'inchiesta non abbia messo in sodo di quale nazionalità fosse il bastimento che li condusse in salvo.

— Scrivono da Parigi all'*Ind. Belge:*

È smentita categoricamente la voce, che cominciava a prender credito, della presenza del conte di Chamnord a Versaglia, o almeno della sua prossima venuta. Non solo il pretendente non si trova in Francia, ma viene smentito nel modo il più assoluto che vi si debba recare al tempo in cui si discuteranno le leggi costituzionali. Egli, bisogna confessarlo, ha rappresentato una parte troppo brutta colla sua presenza a Versaglia nel momento in cui venne votata la proroga, perchè possa pensare a ripetere un così inutile viaggio.

— Il governo è sommamente impensierito pel progresso che va facendo il bonapartismo, e per le considerevoli minoranze avute nelle elezioni. Ventisette ex-prefetti hanno preso parte alla dimostrazione di Chislehurst; ma, ciò non ostante, il signor di Broglie scenderà, se farà di bisogno, anche ai sacrificii più umilianti per conservarsi l'appoggio dei bonapartisti, che vorrebbero sostituirsi al settennato, e respingerà l'appoggio dei repubblicani, coi quali lo stesso settennato potrebbe procedere di conserva, ma il cui concorso forse condurrebbe a far cadere il suo portafoglio nelle mani del vice-presidente del Consiglio.

— Il signor Emilio Ollivier, stanco della sua lunga inazione, rientra nel campo militante della politica e comincia collo stampare nella *Liberté* una lettera sul contegno che dovrà assumere il partito bonapartista. Ne riferiamo la conclusione, che tutta la riassume: «Fra le due forme di democrazia, la Repubblica e l'Impero, si stabilirà un'emulazione. Se la Repubblica prevale gl'imperialisti accetteranno, senza secondi fini, la decisione sovrana: essi non avranno certo la tracotanza di preconizzare una Repubblica senza repubblicani, ma riconosceranno che il governo della Repubblica dev'essere affidato a coloro che hanno avuto fede in essa, quando altri la dichiaravano impossibile e loro sola ambizione sarà di coadiuvarla e consigliarla. Se poi la vince l'Impero, i repubblicani potranno aderire senza umiliazione a un governo, che non sarà guari il frutto d'un colpo di forza o di sorpresa, e gl'imperialisti faranno loro un posto accanto nella direzione dello Stato. In ambedue le ipotesi, nessuna proscrizione, ma il cordiale obblio del passato ed una sola legge di salute pubblica: la proibizione d'oppugnare, contestare e anche discutere il verdetto nazionale, sotto le pene più severe, per esempio, l'esilio perpetuo.» La stampa francese fece poco buona accoglienza a questo intervento di Ollivier nella lotta politica; non parliamo dei commenti del partito avverso all'Impero. Ma anche i fogli che possono essere classificati bonapartisti, come la *France*, dicono che Ollivier non è fortunato [illegible] dei meridionali, mostrando di temerne la jettatura.

Germania. Le signore di Mulhouse hanno mandato al Deputato Teutsch un busto in bronzo dell'Alsazia, prodotto di una sottoscrizione aperta tra loro. Accompagna il dono un indirizzo, nel quale le dame esprimono la loro gratitudine al deputato che ha preso le difese dell'Alsazia al Reichstag. Teutsch ha risposto ringraziando e dicendo che «questa Alsazia che piange, è il simbolo del dolore e della speranza degli alsaziani» e confortando le donatrici ad aver fede nell'avvenire.

— Un telegramma da Berlino al *Times* smentisce formalmente che nei circoli di Corte si siano tramati intrighi per rovesciare il principe di Bismarck e nominare al suo posto il feld-maresciallo Manteuffel. Le relazioni fra il principe e l'imperatore sono ottime e non v'ha ombra di dissenso. Di più, le opinioni del feld-maresciallo Manteuffel non sono

APPENDICE

BUON VIAGGIO!

ALL'AMICO CAV. DOTT. PAOLO GIUNIO ZUCCHERI

A SAN VITO DEL TAGLIAMENTO

Non Le mando oggi, egregio amico, una lettera sulle Colonie agrarie, o sull'irrigazione del Ledra e delle Celline, o sull'imboscamento delle rive del Tagliamento, ma un cordiale saluto ed un augurio, ora che il figlio Luigi e la nuova sua figlia Lucia Pascatti promettono di continuare in casa quella gran buona razza di galantuomini e di persone colte e gentili ch'è stata sempre la famiglia Zuccheri.

Io so bene che, per provare le delizie del nonno lieto e contento de' nuovi nipoti, Ella non aveva bisogno di tanto: ma via, io vedo già tra i sorrisi sinceri di quella sua faccia onesta spuntare spontanea una lagrima di gioja, il giorno in cui in casa Zuccheri sarà detto che un pargolo è nato, e quella lagrima commescersi con un'altra dell'ottima sua Signora.

Assente, per un ufficio doloroso e caro da me voluto rendere ad un amico nostro defunto, Francesco Dall'Ongaro, io non fui in tempo per deporre il mio mazzolino di parole sulla tavola dove coi fiori e coi confetti si prestava omaggio agli sposi novelli. Sorpreso un po' tardi dalla notizia, non mi resta che d'augurare ad essi il *Buon viaggio!*

Buon viaggio adunque agli sposi! Non è più il tempo in cui Vittorio Alfieri metteva il dubbio, se non potendo generare figli liberi, non fosse buon consiglio non generarne affatto, volendo sfuggire all'alternativa di farne degl'infelici, o degl'imbecilli.

Buon viaggio! Girando le città dell'Italia, se non tutte a modo, come si vorrebbe, vedranno che la patria nostra è libera e che nessun Italiano trova inciampi sulla sua via, e che in poche settimane si può percorrerla tutta, vedendo anche un nuovo moto in ogni sua parte, dove il nuovo si pone dallato all'antico. Le crittogame, che rodevano la vitalità della Nazione, sono scomparse, e siccome ogni Italiano riconosce che ora alla fine può valere per uno, così tutti sentono il bisogno di essere qualche cosa più che uno zero.

Buon viaggio! E se non tutte visiteranno le città dell'Italia, e se il loco natio e la famiglia faranno ad essi dolce richiamo, avranno almeno potuto accorgersi che in ogni città si può trovare di tutta la Nazione un compendio, che la vita nazionale, come il sangue in corpo sano, circola da per tutto.

Buon viaggio! Raccolgano in ogni parte della patria nostra una cara memoria di tutto quello che avranno assieme veduto, contemplato, ascoltato, ammirato e ne facciano un mazzolino da sposi loro proprio, un ricordo di quello che per essi sarà il più bell'aprile, il più bel maggio della vita, una bella pagina da riporsi nell'album della mente e del cuore, su cui torneranno col pensiero molte volte assieme, rinnovando i comuni godimenti.

Buon viaggio! E nelle soavi ed intime espansioni dell'affetto pensino quanti altri affetti di persone carissime li seguono, non già come l'atra cura del cavaliere di Orazio, ma come la benedizione paterna, come il fraterno saluto, come il consentimento dell'amico, come il plauso di tutti i conoscenti, che acclamano ad un bene assortito connubio.

Buon viaggio! E salutino per noi tutte le contrade d'Italia, le confrontino colla nostra, pensino che tutte valgono più di prima, tutte sono un più felice soggiorno, perchè nient'altro che la nostra volontà e l'amore del luogo natio, dove respirammo le prime aure di vita, dove fummo accarezzati dai nostri vecchi, dai nostri genitori, dove siamo cresciuti coi fratelli e cogli amici, dove stringemmo care consuetudini, ci costringe a tornare e a rimanere.

Buon viaggio e buon ritorno! Perchè l'amore dei loro con perdonabile impazienza li attende; perchè la casa paterna è il migliore ricetto dell'amore casto e felice; perchè ivi è il campo della più dolce convivenza, della più utile e paga operosità, dello scambio più desiderabile di sante cure, la continuazione della famiglia.

Buon ritorno! Chè essi non hanno bisogno di cercare fuorivia l'esempio della buona, operosa e colta famiglia. E' si ricordano quei nonni e quegli zii, i quali sapevano alternare le famigliari faccende con qualche studio, con qualche gentile pensiero a più alte cose diretto. Ebbero, e speriamo che possano godere ancora per molti anni, quegli esempi che fanno i cari loro cari anche a tutti quelli che li circondano, a quei coloni dipendenti, i quali salutano la presenza del padrone nelle loro case come la comparsa di un essere benefico. E' sanno già, che una Nazione libera e grande si compone di tante buone famiglie, in qualunque condizione si trovino. Conoscono come l'esempio delle migliori s'irradia attorno a sè; come le più agiate, le più operose, le più colte possono diffondere attorno a sè il benessere e la civiltà ed inurbare i contadi destinati a rissanguare le città, dove la vita, sovente più tumultuosa che non tranquillamente attiva, consuma più forze che non ne ricrei.

Buon ritorno agli sposi!

E l'amico mio, accetti l'augurio mio e de' miei, ch'egli e la sua ottima Signora possano accarezzare sulle loro ginocchia di nonni felici quei cari bamboletti; i quali non vedranno soltanto le acque del Ledra, dell'Isonzo e delle Celline irrigare gli aridi campi del Friuli, e le rive del Tagliamento rimboscate, e raccolti i figli abbandonati del povero ed educati ad una nuova vita, ma tante altre belle cose ed istituzioni, che renderanno anche questa estrema parte degna della libera Italia.

Badi il signor Nonno però, che i genitori sono gelosi anche dei nonni e che qualche quarto d'ora vogliamo dedicarlo ancora insieme a quelle nostre utopie (così le chiamano) che pure hanno qualche buono scopo, e certo per movente l'affetto al nostro paese.

Udine, 16 aprile 1874

obbl. affez. amico

PACIFICO VALUSSI.

affatto in antagonismo con quelle del sig. di Bismarck.

Spagna. L'opinione pubblica a Madrid incomincia a pronunziarsi con una certa animazione contro il capo del potere esecutivo, al quale si rimprovera di non aver saputo fare nè più nè meno di Moriones. Il maresciallo Serrano non ritornerà al campo; egli resta definitivamente a Madrid, dove regna una certa agitazione.

— In una corrispondenza dal campo all' *Imparcial* troviamo ciò che segue:

Non vi sono più Pirenei, diceva Luigi XIV; ed io dico che non c'è oramai più alcuna linea divisoria tra i due campi. Infatti, non havvi più trincea, nè sentinelle, nè linee che fermino il passo. Di giorno e di notte è un continuo pellegrinaggio. Dalla destra, dal centro, dalla sinistra, da ogni parte si entra e si esce dall'accampamento dei carlisti, si visitano le loro linee, si parla con i soldati e coi capi, si narrano le impressioni, le perdite reciproche, cercansi gli antichi amici, stringonsi le destre fra conoscenti, e si fa, infine, tutto quello che due amici o due fratelli, per lungo tempo divisi, fanno nell'incontrarsi di nuovo.

— Scrivono da Sommorosto allo stesso foglio:

A rischio di essere tacciato di arditezza e di indiscrezione, devo dirvi la verità sopra quanto io presagisco da tutto quello che ho udito. Si sono fatte alcune prove per scandagliare il terreno di una convenzione. Questi tentativi in certo modo fallirono perchè nè l'una nè l'altra delle parti belligeranti è abbastanza stanca nella lotta per credere ad un reale vantaggio in una convenzione. Il maresciallo Serrano ha condotto con grande abilità le sue negoziazioni, la sua tacita tregua. Ha potuto arrivare a persuadere ai soldati carlisti che egli non vuole in alcun modo una lotta ad oltranza, e che per lo contrario egli è dispostissimo a scendere alla clemenza verso tutti coloro che chiameranno l'indulto.

Inghilterra. Scrivono da Londra al *Journal de Genève*:

Vi debbo parlare d'una società testè fondata a Londra in favore della cremazione dei morti. Questa società, già numerosa, organizza un movimento e fa sottoscrivere nella capitale la seguente dichiarazione:

« Noi ci opponiamo all'attuale sistema d'interramento dei morti e desideriamo sostituirvi un processo che riduca rapidamente il corpo umano ai suoi elementi costitutivi senza offesa [illegible] civi alla loro salute. Fino a quando non sia inventato un metodo migliore, desideriamo approfittare, allo scopo suddetto, del metodo conosciuto sotto il nome di cremazione. »

La società conta di fare autorizzare legalmente il suo sistema, ed erigere tosto un crematorio per uso dei suoi aderenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7570-1056 — Sez. I.

R. Intendenza Provinciale di Finanza

IN UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la Rivendita di generi di privativa, che era annessa alla cessata Dispensa delle Privative in S. Daniele, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti da quel Magazzino di Vendita, viene col presente Avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella suaccennata località, o sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta Rivendita nell'ultimo triennio rispetto ai soli tabacchi, fu di annue Lire 847.57.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871 n. 459.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50 corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il Decreto, dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio prossimo venturo, trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state insinuate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella «Gazzetta Ufficiale» e nel Giornale della Provincia, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Dato in Udine li 9 aprile 1874.

L'Intendente
TAJNI.

Serata artistica. Quando tra il disputar della politica e l'affaccendarsi dell'economia si fa luogo l'arte, i di cui cultori richieggono pacato animo ed isfuggono i rumori, secondo l'oraziano precetto, è un buon segno. Ciò significa che gli animi si aprono a que' sentimenti squisiti, a quelle gentili esercitazioni, che li uniscono tutti nel culto del bello.

Questo abbiamo pensato jersera, assistendo assieme ad un'eletta di persone in casa Kechler ad una *serata artistica*, che promette tra noi il ritorno a quell'arte, che più di tutte è fatta per unire la colta società.

Il dire che fu una *bella serata* non è altro che ripetere la frase comune eppur tanto espressiva che si diceva da tutti gl'invitati, sebbene persuasi prima, che colà si avrebbe saputo fare le cose a modo.

Titolare della festa era l'ormai celebre violinista co. A. Freschi, il quale ha ereditato in casa il genio musicale di padre e di madre. Rammentiamo le agili dita materne che scorrevano in fantastica ridda sugli ebani e gli avorii del cembalo, e l'arco paterno su quello Stradivario, che in mano del Bazzini andò nel mondo ad iscuotere ed incantare tante genti.

Il giovane conte ha in sè raccolto questa nobile eredità ed ha avuto il vantaggio di essere centro questa volta ad uno scelto numero di artisti dilettanti, tra cui delle signorine, nelle quali al pregio della gioventù e della bellezza va' unito questo conforto dell'arte musicale esercitata sulle opere de' più celebri maestri.

Udimmo il Beethoven, il Bellini, il Gounod, il Bazzini, il Vieuxtemps, ed il Freschi medesimo egregiamente interpretati, sia sul pianoforte, sia sugli strumenti ad arco e sul flauto. Il co. Freschi ci rammentò la scuola del Bazzini alla quale venne educato, pure mostrandoci dei tratti caratteristici suoi proprii e sorprendendo davvero co' suoi passaggi arditissimi, eppure per lui tanto naturali, per le più svariate forme di trattare l'arco.

Del resto le sono cose, che si ascoltano e si ammirano, ma non si ridicono. E per questo vogliamo sperare, che da questo bel principio ne venga l'idea di rendere altrove partecipe un più numeroso uditorio a queste soavità della musica, trattata dai nostri medesimi concittadini, che coltivano l'arte per passione. Non già, che non fosse abbastanza numeroso in quelle sale, dove l'Erminia che precipita di sella del Grigoletti ed i due ultimi superstiti del diluvio del Giuseppini sono quasi monumento a que' due artisti friulani; ma insomma indoviniamo la voglia di ascoltarli in molte altre persone, e siccome la beneficenza col culto dell'arte molto bene s'appajano, così nè il luogo, nè l'occasione mancheranno di soddisfare questo desiderio del pubblico.

[illegible] tacere come tutti non avevano altro che encomii per il modo con cui la giovane ed egregia maestra Comencini, degna erede anch'essa di suo padre, accompagnava al cembalo in modo inappuntabile e da vera artista l'eroe della festa. Possa questa sincera parola suonar gradita laggiù a Cordovado e far conoscere che i figli sono al pari de' genitori apprezzati.

—

Fabbrica di marmi artificiali nel suburbio udinese. L'avvocato G. B. cav. Moretti è nato col genio dell'attività produttiva ed industriale. Tutti sanno a quale forza di produzione egli ha ridotto le sue terre cui venne mano mano migliorando attorno al suo villino della Gervasutta nei pressi di Udine, e nei loro passeggi hanno ammirato quei campi ottimamente ridotti e ricchi di messi. Molti sanno che egli fu il primo ad introdurre tra noi i trebbiatoi locomobili con macchina a vapore, inaugurando così la prima radunanza generale di quella Associazione agraria, che ora da taluno si crede inutile, senza pensare di quante utili cose essa prese l'iniziativa, senza confrontare gli effetti dell'oggi coi giorni in cui essa ebbe principio.

Egli primo, l'avv. Moretti pensò a raccogliere ed utilizzare le urine ed ottenne di fare nella città nostra delle vasche col cemento idraulico, sicchè vuotandole poscia a pompa poteva recarle in una vasca presso il suo stabile suburbano per adoperarle nella coltivazione dei campi e dei prati. L'attuazione di quel pensiero fu principio a quell'altro di una associazione di possidenti e contadini dei pressi di Udine per vuotare i cessi e raccogliere le materie e venderle nei dintorni.

Forse l'uso del *cemento idraulico* per tutte queste operazioni fu quello che condusse l'avv. Moretti ad attuare un'altra utilissima industria nel suo villino suburbano; ed è quella della fabbricazione dei *marmi artificiali* col cemento suddetto e col perfezionato cemento *Portland*.

Ora questa fabbrica, preparata con molti e svariati sperimenti, è in piena azione, e può fornire una quantità di oggetti tanto per le costruzioni ordinarie, quanto per le più fine.

Ivi si producono dei veri marmi artifiziali per ogni uso. Vi trovate belli e preparati modelli di porte, di finestre, di poggiuoli, di cornici, dai più semplici ai più ornati, tanto unicolori come variegati, a disegni diversi; quadrella per i pavimenti d'una durezza lapidea e formati con ogni sorte di disegni, tavolini, vasi, vasche, fontane, tubi, condotti, canaletti per l'acqua, oggetti appropriati ad adornare i giardini, insomma ognicosa in cui si combini l'arte plastica colla muratoria ed architettonica.

La fabbrica del Moretti potrebbe darvi a relativo buon prezzo tutto ciò che deve contribuire ad ornare e consolidare una casa, dalla casa cittadina la piu semplice al palazzo il più ricco, dal giardino di città e campagna alla sala di lusso, privata o pubblica, alla chiesa, al teatro, alla piazza.

Quelli che fecero prova dei suoi quadrelli per i pavimenti delle chiese e delle sale le più frequentate ne sono contentissimi: e di certo le fabbricerie che vorranno con minore spesa avere pulite e decenti le loro chiese, ricorreranno alla fabbrica Moretti. Pavimenti simili uniscono alla durevolezza ed all'eleganza una facilità di pulitura, che nei luoghi frequentati da molta gente di ogni condizione è desiderabilissima. Le porte, le finestre, le cornici di qualunque modello, appropriato alle diverse costruzioni, al loro carattere particolare, sono un vero acquisto per gli architetti e capimastri. Non è soltanto il prezzo da considerarsi; ma crediamo anzi che diffondendosi, come speriamo, il gusto dei giardini pubblici e privati, tanto nelle città, come nelle campagne, la fabbrica di marmi sopra qualunque modello della Gervasutta, possa diventare un potentissimo ajuto. Non c'è cosa da costruirsi in una villa, signorile o modesta, e nell'attiguo giardino, che non trovi il suo conto a far uso di questi materiali. Noi desidereremmo anzi, che qualche giovane ingegnere di talento e buon gusto se ne facesse una specialità, sicchè i committenti, oltre ai materiali belli e pronti, trovassero altresì chi sapesse metterli in opera.

In quanto alle Chiese, la fabbrica di marmi artificiali può produrre una vera rivoluzione; giacchè quivi potrebbero farsi anche gli altari, ed ogni genere di ornato.

Se poi in Friuli finalmente si farà l'irrigazione, com'è da sperarlo, se non vogliamo condannarci ad essere gli ultimi avvisati sopra i più vitali nostri interessi, di più si avrà la materia per fare con poca spesa e durevolissimi i ponticelli, i canaletti, le vasche, le chiaviche, i sottopassaggi, i rivestimenti, ed ognicosa che permetta di guidare l'acqua, o d'impedirne la dispersione, o di farne in luoghi opportuni raccolta.

Anzi crediamo che, lasciando stare i grandi progetti d'irrigazione, che nel Friuli si discutono da un pezzo, si approvano, si trovano utilissimi, ma, con vergogna e danno di tutti noi, si fanno mai; ove si volessero attuare delle piccole irrigazioni con forze individuali, o con quelle di piccoli Consorzii, specialmente nella zona pedemontana, si potrebbe molto utilmente valersi del cemento idraulico come mezzo addattatissimo per molte operazioni.

Nei pedemonti non mancano qua e là sorgenti, rivoli più o meno durevoli anche nella estate, od anche le condizioni di livello permet[illegible] acque piovane. In tutti questi casi sarebbero utilissime le grandi vasche, i canaletti, e tutti gli altri sovrindicati mezzi per guidare, conservare e distribuire le acque.

Per gli orti ed i giardini poi, ora che si hanno per poco prezzo anche le pompe tanto per attingere l'acqua, quanto per irrigare con esse, le vasche raccoglitrici sono un grande ajuto, una necessità.

Non diciamo altro; poichè, data la materia ed appreso l'uso vantaggioso di essa, tutto il resto viene da sè, quando sieno molti che abbiano cognizione della cosa.

Ed è appunto per dare cognizione al pubblico dei vantaggi che gli offre la nuova fabbrica di marmi artificiali, e per mostrare che tutti hanno interesse di approfittare della nuova industria, onde renderla ancora più proficua compensando i dispendii di chi ebbe il buon pensiero ed il coraggio di fondarla, che noi abbiamo fatto menzione della *fabbrica di marmi artificiali del suburbio udinese*, invitando altri a visitarla come noi abbiamo fatto.

P. V.

—

La tassa sulla Birra. *) Quella industria che si chiama produzione di Birra sta per ricevere l'applicazione di una nuova Legge che il Governo propone in questa sessione legislativa alle due Camere.

È una vera soddisfazione la mia nello scorgere che il nuovo progetto di Legge, già accolto dalla Commissione, compendia per intero il sistema da me posto in rilievo nel marzo 1872 in un opuscolo che feci ricapitare a tutti i signori Deputati veneti.

Ma questa soddisfazione si cangerebbe al certo in disgusto, se dovessi vedere approvate certe misure introdotte nel progetto di Legge, che determinano un'ingiustizia di trattamento fra la Birra che s'introduce dall'estero e quella che si produce nell'interno del Regno.

Non faccio questione d'importo di tassa. La misura della gravitazione sarà giustamente apprezzata dalle Camere deliberanti. Ciò che m'interessa si è che la tassa sia liquidata sopra la Birra indigena ridotta al consumo, appunto come è liquidata quella che s'introduce dall'estero.

Se l'importo del dazio si commisura sul rinfrescatojo per l'industriante regnicolo, come non si dovrà tener calcolo delle dispersioni che seguono del liquido fino a ridurlo a fermentazione finita?

Prima dispersione nel volume per ragione di calore. Il saccarometro, nella sua retta applicazione, deve essere immerso nel liquido a 14 di Reaumur.

La Birra al consumo va consegnata da un ambiente di temperatura 4 sopra 0. Conseguenza per un liquido: più calore e più quantità liquidabile a dazio, a danno del produttore regnicolo in confronto dell'estero.

Seconda dispersione nei sedimenti nel rinfrescante in cui il liquido entrando quasi bollente deve restarvi fino a raffreddamento da otto a dieci gradi o meno di Reaumur, a seconda della stagione.

Terza dispersione nei sedimenti nelle tine di fermentazione.

Quarta dispersione nei sedimenti nelle botti di deposito a finita fermentazione.

Tutto sommato, l'esperienza pratica addimostra *una sottrazione dall'effettivo prodotto dell' 8 al 10 p. 0[0]*.

Per porre quindi il produttore italiano nelle condizioni dell'estero che importa la sua Birra nello Stato, la demarcazione nei rinfrescatoi dovrebbe essere calcolata ed impressa non meno dell'8 p. 0[0] in aumento del quantitativo per cui si liquida il dazio.

L'importo di L. 8.40. di sopra tassa sulla Birra estera viene a ragguagliare gradi 14 di saccarometro.

Sappia il sig. Ministro che non si fa viaggiare una Birra prodotta a 14 gradi, e che quella importata dall'Estero nel nostro Stato, pur composta di solo Orzo, Luppolo ed acqua, non sarà mai da meno di gradi 16, e quindi devesi stabilire la sopratassa proporzionale a L. 9.60, e ciò è tanto più applicabile inquantocchè all'art. 5 del progetto di Legge è data facoltà di pagare la sopratassa in ragione di gradi saccarometrici ed alcoolometrici effettivamente accertati.

L'art. 6 del progetto di Legge stabilisce che per la Birra che il produttore italiano esporta all'estero abbia luogo *la restituzione di L.* [illegible] per ettolitro: questa disposizione inceppa l'industria nel suo possibile sviluppo, perchè quantunque dai più sia creduto che questa produzione in Italia sia ancora bambina, e quindi dubbia esportazione, dovrassi forse per soprassello soffocarne lo sviluppo col difficoltare l'emulazione speculativa coll'estero?

Il sig. Ministro sa più di me che le Leggi d'imposta sul prodotto delle industrie devono essere conformate al loro possibile proseguimento nella perfezione, non già che queste sieno subordinate a quelle.

Il sistema austriaco, a cui su per giù si è modellato il Governo italiano nel suo progetto, restituisce la tassa percetta all'uscita della Birra dal suo Stato, *liquidandola sulla minor produzione saccarometrica prodotta dal fabbricante nell'annata.* Non sarà quindi applicabile un tale trattamento anche per la Birra che asportano i fabbricanti del Regno?

Sia ammesso egual trattamento e non si ammettano disposizioni regolamentarie che inceppino le fabbriche nazionali.

Colla pratica di rilievo degli organi di finanza presso le singole fabbriche esportatrici segua la liquidazione di restituzione della intera tassa effettivamente pagata, soddisfacendola verso la semplice produzione della bolla di uscita.

Queste mie osservazioni le sottopongo alle vedute del sig. Ministro ed alla Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla opportunità della proposta governativa, e dal concetto che mi sono formato della imposta così applicata, si avrà il vero risultato di quella *giusta* distribuzione di una tassa *che abbisognerebbe per tutte le altre,* e coll'aver abrogata la facoltà degli abbuonamenti, la tassa di produzione interna della Birra unitamente a quella delle acque gazose conforterà le casse dello Stato di un pajo di milioni, anzichè di poco più di un milione, che rende adesso, e del mezzo milione preveduto colla nuova Legge.

Utilità e giustizia abbinate così faranno cessare i giusti lagni degli industrianti che potranno con coraggio perfezionare semprepiù una industria, che oggi qualificata bambina, coi mezzi offerti potrà allargarsi e concorrere.

Udine 15 aprile 1874.

FERDINANDO FRIGO.

*) Il signor Ferdinando Frigo ci inviò questo articolo, che, a prova che amiamo la discussione in ogni argomento di spettanza pubblica, accogliamo volontieri nel nostro Giornale.

—

Cavalli riproduttori governativi. A[illegible] che in quest'anno furono mandati dal deposito di Ferrara due cavalli stalloni alla stazione di monta di Udine. Uno di questi è puro sangue orientale, di mantello sauro, balzano agli anteriori posteriori e destro anteriore, bevente in bianco, d'anni 7, alto metri 1.46, di nome Teufick, di seconda categoria, esso venne acquistato a Orfù dal Pacha Mohamed il 21 gennaio 18[illegible] al quale era stato regalato dallo Cheak del villaggio di Beregik che trovasi sull'Eufrate. La Commissione d'acquisto capitanata dal Colonnello Nobili passò per questo villaggio onde recarsi in Aleppo, e tutti riconobbero Teufick, per cui lo Cheak fu indignato della vendita che il Pacha ne avea fatta. La Commissione ebbe la congiuntura di vedere i genitori di questo cavallo, che sono di mantello bajo. e distintissimi (il padre anzi è stallone di Tribu beduina) e seppe che Teufick nel 1872 coprì le cavalle appartenenti alla Tribu nomade El-klebi.

Il secondo cavallo è inglese mezzo sangue, di mantello roano, fiore in fronte, traccie di balzane posteriori, e simile alla destra anteriore, estremità nere, d'anni 4, alto metri 1.56 [illegible]

nome Roan-Quick-Silver di terza categoria. Il Direttore del deposito marchese Constabile dispose saggiamente di inviare in Friuli cavalli di queste razze, perchè fecero già buona prova gl' incrocciamenti ottenuti colla pluralità delle cavalle che si trovano in Provincia, assecondando anche le domande della Commissione ippica locale. Alle esposizioni equine provinciali ed in visite private ci si offerse la congiuntura di vedere bellissimi prodotti di questi incrocciamenti, e fra gli arabi m. s. ricorderemo il puledro premiato del sig. Lay, quello del co. Puppi, del sig. Braida, Someda, Cechial ecc. e fra i figli di padre inglese m. s. le puledre del co. Puppi, del co. Trento, del sig. Nardini, Guerra ecc.

I riproduttori di sangue orientale ed inglese sono considerati fra quelli in cui vi ha la massima stabilità di caratteri, che con costanza vengono trasmessi ai loro discendenti. È opinione condivisa dai più sapienti ippofili dell'Austria e Germania che i grandi miglioramenti ottenuti in quelle regioni sono dovuti all' introduzione di quel sangue. Così la famosa razza Trakehnen di Prussia fu fondata con incrociamenti di stalloni inglesi, arabi, e mezzo sangue; e dai prodotti di m. s, di questa razza che derivarono gli stalloni, che accoppiati colle cavalle indigene comuni diedero origine al cavallo prussiano apprezzatissimo ed a tipo costante.

In Inghilterra ci sono i cavalli trottatori, quelli da carro e per l' agricoltura, così i Percheron in Francia, tutti derivati dagl' incrociamenti con stalloni di mezzo sangue. Anche il sangue orientale come apportò utili risultati in tante altre parti sarà proficuo all' Italia, e parlando del Friuli è ben constatato che la rinomanza de' suoi cavalli è dovuta all' aver nelle loro vene qualche parte di quel nobile sangue; così la famosa razza Serafini Milioni ebbe per origine l' incrociamento con uno stallone arabo. È certo se questo incrociamento non darà in sulle prime figli molto tarchiati, e adatti a lavori pesanti, darà però buoni cavalli atti ai servigi ordinari, e dotati di molta lena e velocità. Fino a tanto che non si potrà migliorare la razza equina italiana in sè stessa, non si avrà di certo battuta una erronea strada propagandovi stalloni di queste due razze, ed il prof. Settegast, direttore della scuola di Proschau, ben disse nel suo interessante trattato delle razze del bestiame, che l' allevamento per selezione è quello che soddisfa allo scopo quando in una razza vi ha per principale carattere l' uniformità di tipo, ma se la razza è spezzata in tipi disformi e sia lontana dalla perfezione, è necessario ricorrere agl' incrociamenti. Evidentemente questa è la condizione delle razze equine in Italia, e perciò il provvedimento più pronto e fondato per migliorarle è il sistema degli incrociamenti.

T. Z.

Il Comitato promotore dei Giardini d' Infanzia, per curare diligentemente l' esecuzione del concerto già da noi annunciato per la prossima domenica, ha stabilito di differirne la prima rappresentazione alla sera del successivo martedì, avvertendo che le altre due rappresentazioni avranno luogo nelle sere di sabbato e domenica, 25 e 26 corrente.

Il Consigliere Provinciale nob. Giuseppe Lirutti, colpito da sùbito morbo, cessava di vivere nella mattina del 16 aprile. Era uomo d' ingegno colto e di specchiata onestà.

Associazione democratica P. Zorutti. I Soci sono invitati ad assistere al funerale del Socio *Antonio Merletta*, che avrà luogo domani 18 corr. alle ore 8 ant.

La riunione avrà luogo nella località Via S. Cristoforo n. 4.

Il Presidente
V. RADDO.

Teatro Nazionale. Iersera fu rappresentata la commedia del Goldoni: *I quattro rustici*, che fu seguita dalla *Mascherata dei pagliacci.* Tutti gli attori sostennero molto bene la loro parte, e specialmente fu applaudita la signora Teresa Riolo, da cui si volle il bis d'una canzone bolognese nel *vaudeville.*

Questa sera riposo. Domani a sera (beneficiata della prima attrice signora Teresa Riolo) la Compagnia rappresenterà *La Principessa Giorgio* commedia in tre atti di Alessandro Dumas e darà la quarta replica della *Mascherata dei pagliacci.*

FATTI VARII

Lo stato delle campagne. Il ministero di agricoltura industria e commercio ha avuto notizia dai prefetti del Regno che lo stato delle campagne, nella maggior parte delle provincie, è soddisfacente e dà fondate promesse di copiosi raccolti, sopratutto in virtù delle ultime pioggie.

La vegetazione trovasi alquanto in ritardo nelle provincie di Sondrio, Macerata, Teramo, Napoli, Caltanisetta e Siracusa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Senato nella seduta del 15 ha esaurita la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea ed ha approvato quindi senza discussione altri tre progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

— Ecco in quali termini il *Popolo Romano*, rende conto della riunione dei deputati dei centri, di cui parlava il dispaccio del *Secolo* da noi pubblicato ieri:

L' oggetto dell' adunanza era di prendere dei concerti riguardo alla discussione imminente dei provvedimenti finanziarii.

La riunione si è trovata d' accordo nell' approvare in genere le proposte del Ministero, ad eccezione del progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati, o non bollati, e a condizione che il Ministero prenda l' impegno formale di proporre sollecitamente leggi di riforma dei tributi e della pubblica amministrazione.

Quanto alla nullità degli atti la riunione, pur respingendo il progetto ministeriale, è disposta ad entrare nell' esame di tutti i temperamenti, che si possano proporre per raggiungere efficacemente l' osservanza della legge di registro e bollo, ed aumentarne i proventi.

— Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dice che la legge sui giurati corre al Senato gravi pericoli. Verrà discussa, ma siffattamente trasformata che quando ritornerà alla Camera dei deputati questa non avrà più il tempo di occuparsene.

Dunque non legge militare (che il Senato non discuterà nella presente sessione) non legge sui giurati e.... forse neanche legge per modificazioni all' ordinamento giudiziario, poichè di quest' ultima, approvata dal Senato, non s' ode ancora a parlare nella Camera. Il lavoro utile di quest' anno si ridurrà probabilmente alla circolazione cartacea e ai provvedimenti finanziari.

Notiamo peraltro che la *Libertà* dice oggi prematura la notizia data dal citato corrispondente e anche dall' *Opinione*, che cioè l' ufficio centrale del Senato, cui è commesso l' esame del progetto di legge per la difesa territoriale dello Stato, abbia riconosciuto che questo progetto non ha alcun carattere di urgenza e che perciò non fa bisogno di affrettarne l' esame.

— Sono attesi prossimamente a Roma Cardinali Chigi, Régnier e Falcinelli, sulla cui salute sembra che i giornali viennesi abbiano moltissimo esagerato. Il Santo Padre terrà Concistoro per assegnare ai nuovi eletti i titoli e le congregazioni. In questa occasione nominerà anche parecchi Arcivescovi e Vescovi.

— È fortemente dispiaciuta al Vaticano la recente pastorale di monsignor Leto, Vescovo di Biella, nella quale encomia ed incoraggia le Società operaie di mutuo soccorso. *(Fanfulla)*

— È attesa in Roma tra pochi giorni la marescialla Bazaine. Un prelato francese che fa parte della Corte pontificia, è stato pregato di ottenerle da Pio IX una udienza nel giorno successivo al suo arrivo. Sembra che la marescialla debba trattenersi in Roma pochissimo tempo. *(Popolo Romano)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. *(Camera dei deputati).* Discussione sui provvedimenti finanziarii.

Villa termina il suo discorso, spiegando il voto favorevole ad una parte del progetto, e opponendosi a quello sui tabacchi in Sicilia, e per l' avocazione dei centesimi addizionali, e a quello della tassa sui prodotti ferroviarii a piccola velocità, e, in generale, a quelle tasse che aggravando maggiormente, danno maggiore spesa al Governo. Spinge l' amministrazione a maggiori economie. La seduta continua.

Washington 14. La Camera dei rappresentanti approvò con voti 140 contro 102, il progetto già approvato dal Senato, che aumenta la circolazione dei *Greenbacks*, per 400 milioni di dollari, e per 400 milioni la circolazione delle Banche nazionali. Approvò con voti 128 contro 116 il *Free Banking Bill*, che leva tutte le restrizioni sull' emissione dei biglietti da parte delle Banche.

Nuova York 14. Il Rapporto ufficiale del capitano dell' *Europe*, smentisce formalmente il racconto del capitano del *Greece*, accusa il luogotenente Buck di aver impedito il possibile salvamento dei bagagli dei viaggiatori, sperando un maggiore diritto dal ricupero delle cose abbandonate.

Londra 15. Ieri sera avvenne un' esplosione di gaz nella miniera di Dunkinfield: furono ritrovati trenta cadaveri; temesi che altrettanti sieno sepolti sotto le rovine.

Barcellona 14. Le operazioni contro i carlisti furono riprese vigorosamente. Il brigadiere Saentejada è partito pel campo con una forte colonna. Il brigadiere Arnettler, comandante di Lerida si pose pure in cammino colle sue truppe. Saballs si dirige verso Ripoli, in seguito alla marcia del Brigadiere Estevan sopra Moya.

Algeri 14. Al Consiglio generale la proposta di togliere lo stato d' assedio non ottenne maggioranza sufficiente, essendovi stati 10 voti favorevoli, 2 contrari e 19 astensioni.

Berlino 15. Il *Reichstag* approvò i paragrafi dal 2 all' 8 della legge militare. La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che il Consiglio dell' ammiragliato di Madrid ordinò alle Autorità di Manilla di rilasciare le due navi mercantili tedesche sequestrate nell' Arcipelago di Lulù.

Parigi 15. Persone bene informate sostengono che il partito, il quale vuole la dissoluzione e rielezione dell' assemblea nazionale, guadagni terreno; Raul Duval si trova alla testa di quei deputati che desiderano una pronta soluzione.

Berlino 15. Il Governo sollecita la presentazione della proposta di legge sull' amministrazione delle sedi vescovili vacanti.

Londra 15. È arrivato un inviato del ministero della giustizia francese, incaricato d' una missione che si riferisce all' evasione di Rochefort e compagni.

Versailles 15. Si conferma che Rochefort andrà a stabilirsi a Brusselles, dove ripubblicherà la *Lanterne.*

Ultime.

Vienna 16. (Camera dei deputati). Nell' odierna seduta la Camera approvò il progetto di legge per la costruzione della ferrovia Troppavia-Zauchtl-Neutitschein.

Parimente approvò le modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori al primo progetto di legge confessionale, tranne però la modificazione al paragrafo 54, il quale venne mantenuto nel suo primitivo tenore.

Il progetto di legge concernente il riconoscimento delle corporazioni religiose venne accettato alla discussione generale con grande maggioranza, dopo che ebbero parlato a favore i deputati Haase, Klinkosch, Göllerich, Lienbacher e Wildauer. Domani avrà luogo la discussione articolata.

Vienna 16. Il *Volksfreund* rileva che è imminente la pubblicazione d' una energica protesta da parte del Vaticano contro la destituzione dell' arcivescovo Ledochowski.

Pest 16. Questo comitato della Borsa ha deciso di stabilire a Pest un mercato internazionale di semi.

Leopoli 16. Il metropolita Senobratowicz ha già nominati i successori dei deputati ruteni che furono destituiti dal loro ufficio di referenti concistoriali. Al già vescovo di Chelmek, Kuzemski, venne accordato l' assegno annuo di un arciprete.

Parigi 16. Il programma del centro sinistro dichiara impossibile un avvicinamento al presente Ministero, e protesta che il consolidamento del settennato è possibile qualora la Repubblica ed il successore di Mac-Mahon siano guarentiti contro un colpo di mano.

Brest 16. Il vapore transatlantico *America* è naufragato nel viaggio di ritorno da Nuova-York. L'equipaggio ed i passeggieri furono salvati.

Nuova-York 16. Il candidato democratico per il posto di Governatore dell' Arkansas venne scacciato; il governatore repubblicano si impossessò della capitale della Provincia, e chiese l'intervento dal presidente Grant.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.2	744.0	746.7
Umidità relativa	43	64	82
Stato del Cielo	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	6.0
Vento (direzione	N.E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	10	0
Termometro centigrado	14.1	17.5	11.9

Temperatura (massima 20.6 (minima 8.1
Temperatura minima all'aperto 4.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 aprile

Austriache	186. —	Azioni	119. —
Lombarde	87.1/2	Italiano	62.3/4

PARIGI 15 aprile

3 0/0 Francese 59.60, 5 0/0 francese 95.20, B. di Francia 3860, Rendita italiana 63.45, Ferr. lomb. 333.—, Obbl. tabacchi —.—, Ferrovie V. E. 182.50, Romane 77.50, Obbl. Romane 183.—, Azioni tab. —, Londra 25.21 — Italia 12 5/8, Inglese 92 13/16.

LONDRA, 15 aprile

Inglese	93. —	Spagnuolo	18.7/8
Italiano	63.1/4	Turco	41.1/8

FIRENZE, 16 aprile

Rendita	72.67. —	Banca Naz. it.(nom.)	2145. —
» (coup. stacc.)	70.32.1/2	Azioni ferr. merid.	415. —
Oro	22.84. —	Obblig. » »	210. —
Londra	28.50. —	Buoni » »	—.—
Parigi	114.02.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	1458.1/2
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	854.—
Azioni »	884.—.—	Banca italo-german.	235.—

VENEZIA, 15 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.50 a —.—, e per fine c. da 72.55 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.83 a 22.84 Fior. aust. d' argento da L. 2.71 a —.—. Banconote austriache da L. 2.54 1/2 a L. 2.54 3/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.45	a L. 72.50
» » » 1 luglio	» 70.30	» 70.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.84	» 22.83
Banconote austriache	» 254.65	» 254.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 16 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.95.1/2	8.97.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.22	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	69.15	69.25
Prestito Nazionale	»	73.30	73.35
» del 1860	»	103.30	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	957.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	197.50	201.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	105.—	105.—
Da 20 franchi	»	8.94.—	8.96.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.12	ad L. 28.—
Granoturco	»	» 22.—	» 23.—
Segala nuova	»	» 18.—	» 18.25
Avena vecchia in Città	» rasata	» 14.—	» 14.10
Spelta	»	» —.—	» 34.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 34.—
» da pilare	»	» —.—	» 17.25
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.75
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 14.50
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lenti nuove il chil. 100	»	» —.—	» 44.25
Fagiuoli comuni	»	» —.—	» 34.80
» alpigiani	»	» —.—	» 37.75
Fava	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

Sabato 18 corr. alle ore 10 ant. seguiranno alla Chiesa della B. V. delle Grazie i funerali del compianto sig. **Giuseppe nob. Lirutti** da improvviso morbo rapito in questa mattina alle ore 8.

I sottoscritti desolati ne danno ai pietosi il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine li 16 aprile 1874.

CONJUGI BIASUTTI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 189. 3

Municipio di S. Quirino

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze saranno corredate a tenore di Legge.

Addì, 10 aprile 1874.

Il Sindaco
D. COJAZZI

N. 178. 2

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ IN UDINE

AVVISO

In conformità alla Deliberazione presa da questo Consiglio nella seduta 9 aprile andante, si reca a pubblica conoscenza:

I. Che a datare dal 1 maggio prossimo venturo il Monte pagherà le sovvenzioni sui pegni in valuta legale, ed in quella valuta le parti rimborseranno al Monte il capitale, interessi ed accessorii, per le impegnate avvenute da quel giorno in poi.

II. Per tutti gli altri pegni fatti precedentemente e fino a tutto aprile in corso, i pagamenti pei disimpegni potranno essere fatti a piacere delle parti od in moneta metallica, come fu sovvenuta dal Monte, od in valuta legale coll' aggiunta dell' aggio al corso medio della quindicina precedente al pagamento giusta il listino della locale Camera di Commercio, che sarà costantemente esposto nell'Ufficio Cassa del Monte per norma del pubblico.

III. Per i pegni fatti precedentemente al 1 maggio 1874 e che per scadenza della loro durata vengono rimessi, sarà liquidato il debito del pegnorante per Capitale, interessi ed accessorii, in valuta legale coll' aggiunta dell' aggio al corso medio della quindicina precedente, come fu stabilito all' art. II; ed i pegni quindi saranno in seguito ricuperati in eguale valuta.

Il presente sarà pubblicato in tutti i Comuni della Provincia, nei luoghi soliti di questa Città, ed affisso all' albo dello stabilimento, nonchè inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a generale conoscenza, e perchè nessuno possa allegare ignoranza delle premesse disposizioni.

Udine 14 aprile 1874

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto d'Ordinanza 2

Il sig. Barasciutti Giovanni Negoziante di Venezia rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore rende noto che nell' Udienza 31 marzo 1874 tenutasi dal Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, non essendosi presentati offerenti all' incanto delli immobili in mappa di Pordenone N. 929 *b*, 2619 *b*, e 3004, da esso Barasciutti esecutati contro li signori Antonia vedova Griz nata Zavagno debitrice e Tullio Antonio terzo possessore, ambi di Pordenone di cui li tre Bandi 15 settembre 1873, 11 novembre 1873, e 27 gennajo 1874 (questo con ribasso di 3/10) regolarmente alli aventi diritto notificati, e pubblicati in questo Giornale; il Tribunale stesso sopra di lui domanda ordinò il rinvio dell' Udienza d' asta al giorno 8 (otto) maggio p. v. ore 10 ant. nel qual di si terrà nuovo (quarto) esperimento di vendita giudiziale delli suddetti immobili, con diminuzione di altri 3 decimi (in tutto di 6 decimi sul valore primitivo di l. 4788.80) e quindi aprendo l' asta sul prezzo ridotto di l. 1915.20 ferme nel resto tutte le altre condizioni dalli suddetti Bandi notificate e pubblicate.

Pordenone 3 aprile 1874

Avv. L. dott. BIANCHI.

Estratto di Bando 1

per nuovo incanto
in seguito ad aumento di sesto.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone notifica

Che nella udienza di questo Tribunale del 22 maggio 1874 p. v. ore 10 ant. seguirà un nuovo incanto degli immobili sottoindicati esecutati ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta di Prata in odio di Sante Mattiuzzi di Ghirano sul prezzo di lire 3609.66 offerto da Leopoldo Brunetta in aumento di quello di l. 3095, pel quale, condizionatamente, al disposto dall' art. 680 Cod. Proc. Civ. erano stati giudizialmente deliberati nel 27 marzo 1874 ad Antonio Baschiera di Pordenone.

Casa e terre in Ghirano (Sacile) ai N. 33, 34, 50, 271, 359, 396, 51, 125, 200, 995, 1001, 382, 406, 445 *b*, della complessiva superficie di pert. 83.49 colla rend. di l. 199.89 il cui tributo diretto nel 1872 fu di l. 51.07.

Condizioni dell' incanto

La vendita seguirà in un solo lotto sul prezzo aumentato di l. 3609.66.

Mancando offerenti, la delibera avrà luogo a favore di Leopoldo Brunetta.

Meno gli esecutanti, ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria del Tribunale l. 306.42 per decimo di prezzo d' asta.

Chiunque si faccia offerente dovrà inoltre depositare l. 500 per spese.

Si osserveranno nel rimanente le disposizioni di legge.

Pordenone, 16 aprile 1874.

AVV. FRANC. CARLO ETRO.

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento in Udine rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Biaggio fu Biaggio de Gleria mancato a vivi con testamento olografo 26 gennaio 1865, pubblicata da questo Notajo dott. Aristide Fantoni sotto ai N. 314-1029 di suo Repertorio il giorno 9 aprile 1874, fu accettata col beneficio legale dell' Inventario dalla signora Giuseppina Murosuol fu Gio. Batt. vedova di Giacomo Argentini di Udine nel verbale assunto li 14 aprile 1874 dal sottoscritto Cancelliere, in base al testamento stesso.

Dalla Cancelleria della R. Pretura I. Mandam.
Udine li 14 aprile 1874.

Il Cancelliere
BALETTI.

N. 24. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l' eredità del Prete Francesco di Valentino Simonetti qui morto il 18 febbrajo 1874, venne accettata nel Verbale sette corrente a questo numero a titolo di successione legittima ed a base del Testamento 18 febbrajo 1874 N. 257 in atti del sig. Notajo Celotti cav. dott. Antonio, dai genitori del defunto sigg. Valentino Simonetti e Rosa Sostero conjugi di qui e del D.r Girolamo Simonetti pur di qui pei minori di lui figli Valentino, Ermanno, Diego. Gio. Batt., e Barnaba, nonchè pei nascituri, dai due primi in via pura ed assoluta, e dagli altri beneficiariamente.

Gemona, 12 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

---

al N. 23. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' Eredità di Marchiol Antonio del fu Pietro detto Muschio, morto a Pers Frazione del Comune di Montenars il 22 marzo 1874, venne accettata beneficiariamente a base del di lui testamento 15 marzo 1874 N. 3345 in atti del sig. Notajo dott. Pietro Pontotti residente in Venzone, da Bujutto Regina q. Giovanni vedova di esso Marchiol Antonio domiciliata in Pers per sè e pei minori suoi figli, Agostino, Anna, Maria, e Teresa Marchiol, come nel Verbale 7 corrente a questo numero.

Gemona, li 12 aprile 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.